DOMENICA-LUNEDI 6-7 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 134

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corso dei Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Dopo una proficua attività legislativa la Camera sospende i suoi lavori

La seduta

L'ordinamento della R. Marina

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica alcune domande di congedi che sono accordate e le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Cavina e Forni Roberto.

Si riprende la discussione dei disegni di legge: «Ordinamento della R. Marina; Avanzamento dei Corpi militari della R. Marina; Ordinamento dell'Amministrazione centrale della R. Marina».

Il PRESIDENTE ricorda che ieri è stato approvato il passaggio alla discussione degli articoli. Pone in discussione gli art. del disegno di legge: Ordinamento della R. Marina nel testo della Commissione. Si approvano gli articoli dall'1 all'11. Si approva l'articolo 12 sostituendo al N. 10 alla dizione «all'ufficio del traffico» l'altra «all'ufficio della difesa del traffico». Si approvano gli articoli 13 e 25.

RUSSO GIOACCHINO, all'art. 36 propone un emendamento inteso a togliere alla direzione dello Stato Maggiore i servizi per la propulsione delle navi.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, accetta l'emendamento dell'on. Russo. Propone poi che all'articolo sia aggiunto un comma per stabilire che al Corpo di Stato Maggiore spetta anche di presiedere le giunte di verifica e di ricezione. Dopo breve discussione sono approvati gli articoli dei tre disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta su tutti i disegni di legge finora discussi. Sono tutti approvati alla quasi unanimità.

In rapida e lucida sintesi il Presidente riassume i lavori parlamentari

Fervido saluto al Re e al Duce

PRESIDENTE (segni di attenzione).

On. Colleghi!

Con questi ultimi pregati noi abbiamo eseguito tra il 28 aprile e il 5 giugno, 157 votazioni ed abbiamo approvato 23 disegni di legge, 191 conversioni di decreti legge e tre proposte di legge e progetti di legge più importanti. Oltre i bilanci sono da ricordare i tre disegni sulla R. Marina, l'ordinamento dell'Alto Comando Aeronautico, la riorganizzazione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio superiore delle Belle Arti. La delega al Governo per la riforma della legislazione penale militare, la disciplina sui combustibili e la costituzione dell'azienda petrolifera, il riordinamento del servizio statistico, l'unificazione del servizio di emissione dei biglietti di Banca, la delega al Governo per riformare le disposizioni sulla proprietà industriale, le norme per l'esecuzione degli sfratti, il servizio ispettivo sui Comuni e sulle Provincie e la creazione d'istituti di coltura italiana all'estero. Così il Parlamento ha compiuto il proprio dovere collaborando efficacemente col potere esecutivo alla trasformazione ed elevazione della vita nazionale.

Ringrazio i colleghi che mi furono larghi della loro consueta indulgenza e ringrazio del pari la stampa parlamentare che portò sempre una collaborazione leale e fattiva nel disimpegno del suo delicato ufficio. Prima di chiudere i nostri lavori siami lecito inviare un rispettoso saluto alla Maestà del Re. (vivissimi applausi; i Ministri e i Deputati si alzano in piedi) ed al Capo del Governo (vivissimi e generali applausi; i Ministri e i deputati si alzano) che riassume la nostra fede e le nostre speranze, mi sia lecito mandare il fervido augurio che possa lungamente rimanere al timone dello Stato per dirigere le sorti d'Italia verso i suoi alti destini. (vivissimi generali applausi).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. — In nome del Governo mi associo alle parole pronunciate dal nostro amatissimo Presidente e constato con vera soddisfazione come quest'ultima sezione legislativa sia stata veramente produttiva in tutti i campi dell'attività nazionale. Constato anche come, con gli ultimi progetti testè discussi, tutto lo statuto dei corpi militari dello Stato sia ormai, per opera del nostro Capo, del nostro Duce, un fatto compiuto.

On. Colleghi, soddisfatti del lavoro compiuto potete con tranquillità tornare alle vostre provincie, sicuri che il timone della nave dello Stato è sempre con mano sicura e con mente ferma tenuto in ogni evenienza dal nostro amatissimo Capo (vivissimi applausi). Propongo che la Camera sia convocata a domicilio.

SANDRINI — Rileva che le parole pronunziate dal Presidente della Assemblea e dall'eroico rappresentante del Governo, trovano piena corrispondenza nell'animo di tutti i deputati. Al Presidente e al Governo ricambia un fervido saluto, formulando l'augurio che alla ripresa dei lavori nuove opere si possano trovare compiute per la sempre maggiore elevazione delle fortune della Patria.

A S. M. il Re, al Duce, al Governo Nazionale intero vada il plauso dell'Assemblea e il suo devoto augurale saluto. (vivissimi applausi).

PRESIDENTE — La Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi applausi cui si associa la tribuna della stampa.

Note parlamentari

ROMA, 5, notte (per telefono):

La Camera ha preso dunque stasera le vacanze estive e sarà riconvocata soltanto in autunno. In questo frattempo saranno elaborati altri provvedimenti intesi ad integrare quelli del rinnovamento della Nazione, ordinatamente voluto dalla Rivoluzione fascista.

Il Senato che, come è noto, riprenderà le sedute il giorno 8, si chiuderà quasi certamente verso la metà del mese.

Intanto il Governo continua il lavoro di preparazione per l'applicazione della grande legge sindacale. Il Primo Ministro e il Segretario generale del Partito hanno sempre frequenti contatti con i maggiori esponenti dei campi della produzione e del lavoro.

Le norme di applicazione della legge saranno pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» verso la fine del mese.

Il decreto per la costituzione del Ministero delle Corporazioni sarà pubblicato più tardi.

L'on. Rossoni, appena di ritorno da Ginevra, d'accordo con la Direzione del Partito, invierà ai dirigenti locali delle Corporazioni, le istruzioni per l'inquadramento dei lavoratori.

La questione sindacale sarà poi nuovamente trattata nella sessione di giugno del Gran Consiglio, sessione che avrà inizio, sembra certo il 22 corrente.

L'on. Augusto Turati è ripartito questa sera alla volta di Parma per poi proseguire per Torino. Nella mattinata egli ha avuto una lunga conferenza con il Capo del Governo.

Lo Stato si assume il 40 p. cento dei prestiti per la disoccupazione
I Comuni friulani che godranno del beneficio

ROMA, 5 notte (per telefono):

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto legge 14 maggio 1926 con cui lo Stato, a partire dal 1.o gennaio 1926, assume a proprio carico il 40 per cento del residuo capitale al 31 dicembre 1925 tuttora a carico dei mutuatari per i prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, contro la disoccupazione alle Amministrazioni provinciali dei Comuni invasi o sgomberati durante la guerra

Le quote a carico dello Stato e gli Enti a cui è applicabile questo articolo per la provincia di Udine sono indicati nell'annesso elenco:

Mutui L. 45.055.970; quota dello Stato L. 18.222.023.

Comuni: Artegna — Bicinicco — Buttrio — Campoformido — Carlino — Carcivento — Comeglians — Cordenons — Basiliano — Dignano — Fiume Veneto — Forni Avoltri — Frisanco — Latisana — Lestizza — Maiano — Manzano — Moimacco — Osoppo — Paluzza — Polcenigo — Pradamano — Ravascletto — Remanzacco — Sacile — San Vito al Tagliamento — Sutrio — Tramonti di Sopra — Treppo Carnico — Trivignano — Zoglio.

Somma totale residuata al 31 dicembre 1925 L. 3.317.950; quota dello Stato L. 1.327.180.

Per i salariati statali

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 6 maggio 1926 concernente le modifiche alle norme sullo stato giuridico e il trattamento economico dei salariati statali:

Art. 1. — Il termine stabilito dal R. D. 15 ottobre 1925 N. 1836 per il licenziamento degli operai permanenti e degli incaricati stabili risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento, è prorogato limitatamente agli incaricati stabili addetti ai pubblici servizi dipendenti dal Ministero dei L.L. P.P. al 1° giugno 1926. E' parimenti prorogato al 1° giugno 1926 il termine per l'emanazione del regolamento speciale per la Scuola tecnica di polizia e per il licenziamento di quelli risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento.

Art. 2. — In dipendenza delle proroghe di cui al precedente articolo, allegate del 1° novembre e 1° dicembre 1925 e del 31 gennaio 1926, stabilite dagli articoli 13 a 20 e 23 a 25 del R. D. 31 dicembre 1925, sono rispettivamente sostituite, limitatamente ai salariati indicati nell'articolo stesso, quelle del 31 maggio, 1° giugno e 1° luglio 1926.

Art. 3. — L'ultimo comma dell'art. 7 del testo unico di legge approvato con R. D. 24 dicembre 1924 è sostituito dal seguente: «Non perdono le competenze gli operai e gli incaricati stabili assenti perchè chiamati ad esercitare le funzioni di giurato oppure a testimoniare in cause nell'interesse dell'Amministrazione e quelli chiamati in servizio temporaneo nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale».

E' SCOMPARSO Schaereff, capo del servizio della Banque Parisienne dopo aver sottratto una somma di oltre due milioni di franchi.

Il messaggio del Governatore di Roma per la festa dello Statuto

ROMA, 5.

Il Governatore di Roma in occasione della Festa dello Statuto, ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

La Festa dello Statuto è la celebrazione della legge. Non soltanto di quella posta a fondamento dello Stato, ma anche di tutte le altre che da essa germogliarono e condussero la Nazione a forme sempre più alte di civiltà. Solo ai cittadini del Piemonte e della Sardegna potè dapprima il Re magnanimo concedere il nuovo Statuto, ma nel suo atto era una promessa per tutto il popolo di Italia. Era una preparazione alle grandi guerre dell'indipendenza, ora la certezza che dopo una dolorosa attesa di secoli, l'unità romana d'Italia sarebbe stata riconquistata.

Quella promessa si è attuata superando ogni speranza e la costituzione, vittoriosamente difesa e mantenuta da quattro grandi Re Sabaudi, pur nella profonda ed incessante trasformazione dei ceti e degli organismi sociali, gloriosamente vive nelle forti prove di guerra e nell'industria arte della pace, ispirazione e sostegno di ogni nobile attività nazionale.

Romani!

Fra i comandanti di Roma più solenne e austero si leva quello che impone il rispetto e l'ossequio alla legge. In attesa è la disciplina, la giusta sottomissione all'autorità, la concordia nel lavoro, la prosperità della Patria. Roma conquistatrice, Roma imperiale, Roma propagatrice di civiltà fu maestra della legge. E sarà nei tempi nuovi preparati dalla sapienza dei Capi e dalla virtù del popolo, in cui la nostra stirpe rivelerà ancora una volta il suo genio immortale.

Dal Campidoglio, 6 giugno 1926.

Il Governatore: F. CREMONESI.

Il manifesto per il monumento nazionale a San Francesco d'Assisi

ROMA, 5.

Il Comitato esecutivo per il monumento nazionale a San Francesco d'Assisi sul Subasio, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Italiani!*

La storia di S. Francesco d'Assisi, l'eletto fra i Santi e il riflesso più puro del Redentore divino. Come la vita di Gesù, quella di frate Francesco fu povera, semplice, umile e consacrata all'esercizio delle sue eroiche virtù. Dalla sua persona emana un fascino di bontà infinita che da sette secoli si è tramandato di generazione in generazione, ed oggi, in cui più terribile è il cozzo delle passioni che travagliano l'umanità, si erge maestosa la sua figura di Santo, che agita nelle mani scarne e trafitte la Croce, benedicente ancora una volta la Patria.

Giustamente perciò le supreme Autorità dello Stato hanno dichiarato il 4 ottobre 1926, che segna il settimo centenario della morte di S. Francesco, festa nazionale e lo stesso Primo Ministro, facendo eco alle esortazioni del Padre comune di tutti i fedeli, nel suo magnifico messaggio alle R.R. Rappresentanze dell'Italia all'estero, ha riaffermato con frasi scultoree i destini spirituali e materiali della nostra stirpe ed ha segnalato nel Poverello d'Assisi, l'esemplare più sublime di quelle virtù cui devesi ispirare il nostro popolo.

Sorretto dalla benedizione del Santo Padre che si degnava impartire il 15 febbraio 1926, si è costituito in Roma un Comitato nazionale, sotto la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini, per l'erezione di un monumento sul Subasio, che sia indice solenne ai posteri della venerazione che l'Italia, rinnovata nella sua coscienza spirituale e nazionale, tributa al più popolare dei Santi suoi. Nel tempo stesso il Comitato si propone di restaurare la storica cripta del Subasio e di venire in aiuto a determinate opere francescane.

Alta è la meta a cui mira il Comitato, delicata e difficile la missione che si prefigge, ma la fede viva del popolo da cui emana la grandezza della causa che lo muove e la speranza della riuscita, sono promessa e caparra di sicura vittoria.

Ogni madre, sposa, fanciulla dia il suo obolo. Non sia uomo, artista, scienziato, industriale, commerciante, professionista o impiegato, operaio ed agricoltore, che non risponda generosamente all'appello.

Italiani!

Non solo per voi, ma anche per i vostri bimbi, sia offerto al Poverello di Assisi un fiorellino affinchè, quando nel nome di Gesù, insegnerete loro con bacio a pronunciare il nome di S. Francesco, gli innocenti se ne ricordino con voi. Ed anche tu, o poverello, da qualche cosa delle tue elemosine, sia pure un soldo, a S. Francesco, perchè il tuo obolo avrà un linguaggio profondo e sarà il più gradito fra tutti a Colui che più di te visse nell'umiltà e che ti benedice fratello nella vita e nella morte.

Il Comitato Esecutivo».

Il cantico delle creature

In seguito alla raccomandazione ministeriale, affinchè fra le scuole d'Italia sia musicalmente introdotto il «Cantico delle Creature», in omaggio al gran Santo di Assisi, il valoroso maestro cieco Giuseppe Burcim, che fu alunno nell'Istituto dei Ciechi in quella città, ed ora è organista della Basilica Francescana, ha, per la prima volta, musicato la poetica cantica, sbocciata dal cuore dell'Araldo di Dio, nei primi albori del nuovo idioma.

E noi, che abbiamo avuto il piacere di ascoltare il bellissimo squarcio musicale, ove vibra tutto il lirismo di una anima piena di misticismo e di dolcezza, possiamo sinceramente congratularci col giovane compositore, al quale l'illustre maestro Orefice espresse già il suo compiacimento per il ben riuscito lavoro che vorremmo veder largamente introdotto nelle scuole della Patria nostra.

Il Governo di Praga deplora l'attacco di un giornale a Mussolini

ROMA, 5.

Un giornale di Praga pubblicava che il 28 maggio in un comizio il vice Presidente del Senato, Soucuk, aveva usato delle parole offensive e sconvenienti nei riguardi del Capo del Governo dell'Italia. La «Prager Presse» pubblica ora in proposito il seguente comunicato:

«In riguardo alla voce che durante l'ultima manifestazione all'Isola Slava da uno degli oratori vennero pronunciate parole che toccavano il Capo del Governo italiano, il Ministro d'Italia protestò lunedì scorso presso il Ministro degli Esteri. Il Ministro degli Affari Esteri lo ha assicurato che il Governo respinge recisamente simili espressioni e manifesta il proprio rammarico per questo incidente».

Effettivamente il R. Ministro d'Italia appena venuto a conoscenza del fatto aveva protestato energicamente e chiesta una formale soddisfazione. Dopo la pubblicazione del comunicato della «Prager Presse», il Ministro di Cecoslovacchia a Roma si è recato a Palazzo Chigi per confermare che il Governo cecoslovacco deplora con indignazione l'accaduto ed ha preso misure perchè l'incidente assolutamente inammissibile fra due Paesi che intendono di vivere in rapporti di cordialità e di amicizia sia condannato pubblicamente. L'incidente è così chiuso.

La seduta Reale all'Accademia dei Lincei

ROMA, 5.

Oggi, alla R. Accademia dei Lincei, ha avuto luogo la solenne seduta reale. Erano presenti gli on. Tittoni, presidente del Senato, Boselli e Orlando, il Ministro della P. I. on. Fedele, e le altre autorità e personalità italiane e francesi.

Alle ore 16, con il loro seguito, sono giunte le L.L. M.M. il Re e la Regina, che sono stati ricevuti dal Presidente dell'Accademia senatore Scialoja e da vari membri della Presidenza.

L'on. Scialoja ha quindi preso la parola e dopo un breve indirizzo alle Loro Maestà, ha illustrato lo sviluppo sempre più ampio assunto dalle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia e i provvedimenti adottati dalla Presidenza nei riguardi dell'ampliamento della biblioteca e del collocamento nel palazzo Corsini dei cimeli della raccolta copernicana. Ha anche ricordato l'interesse dimostrato dall'Accademia in varie questioni internazionali.

Dopo la seduta i Sovrani, accompagnati dal Presidente della R. Accademia e dalle autorità presenti, si sono recati ad inaugurare la XXVII Mostra del Gabinetto nazionale delle stampe che ha sede nello stesso palazzo Corsini.

La proroga del riordinamento degli usi civici

ROMA, 5.

Con R. Decreto 16 maggio 1926 è stato prorogato di un anno il termine stabilito dall'art. 2 del R. D. 22 maggio 1924 N. 751 per il riordinamento degli usi civici nel Regno.

La solenne inaugurazione dell' VIIIa Fiera Campionaria di Padova

La cerimonia inaugurale presente il Duca di Bergamo

PADOVA, 5.

Stamane è stata inaugurata solennemente l'VIIIa Fiera internazionale campionaria di Padova. La città è imbandierata.

Alle 7.25 sono giunti da Roma i Ministri Rocco e Belluzzo e gli onorevoli [illegible] in rappresentanza della Camera.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle ore 9 nei quartieri della Fiera, in via Nicolò Tommaseo, alla presenza di una folla grandissima.

S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re, ha preso posto in un apposito palco insieme ai Ministri al senatore Indri Presidente dell'Ente autonomo della Fiera ai senatori Tamassia e Castellani, ai rappresentanti della Camera, dei deputati Milani, Bodrero, Calore, al Prefetto di Padova Cianciolo, al Commissario prefettizio del Comune barone La Via, al Rettore dell'Università ed alle rappresentanze della Regione Veneta.

I discorsi

Ha preso per primo la parola il senatore Indri, il quale, dopo aver porto il saluto al Principe Sabaudo e ai rappresentanti del Governo, rileva che la Fiera Campionaria di Padova si è andata sempre più affermandosi in otto anni di esperienza. Accanto ai grandi progressi, non mancano alcune deficienze, ma a tale proposito osserva che per le macchine agricole è stata decisa una adunata speciale negli stessi ambienti della Fiera pel settembre prossimo.

Per quanto poi riguarda la partecipazione estera, essendo stato escluso in modo assoluto il sistema delle speciali concessioni e delle deroghe al regolamento della Fiera, si è preferito il principio qualitativo a quello quantitativo dell'ammissione dei partecipanti.

Inoltre si tende colla Fiera di Padova a trasfondere nei visitatori la convinzione che i produttori italiani possano con tranquillità e fiducia rispondere alle maggiori esigenze e affrontare la concorrenza straniera, giovando così anche alla nostra bilancia commerciale.

Noi dirigenti è l'orgoglio di avere anche, principalmente per il vivo e affettuoso interessamento del Primo Ministro e degli altri autorevoli membri del Governo nazionale, notevolmente aumentato il patrimonio della Fiera. Ed è confortante il concorso delle maggiori ditte della industria nazionale che, chiamate a raccolta, convengono alla Fiera di Padova, con nobile slancio e con fervore di fede ad attestare l'alto significato economico e morale della coraggiosa iniziativa della quale per l'ottava volta si celebra la festa e si riconsacra il rito solenne.

L'oratore ha poi parlato delle varie mostre, in particolare di quella della Federazione Marinara, di quella propugnata da S. E. Rocco e di quella dello sport. Mostre che, insieme a tante altre, accrescono non solo il valore della Fiera di Padova, ma altresì la fama ed il prestigio del lavoro italiano.

Ha poi preso la parola il Commissario barone La Via, il quale ha porto al Principe ed alle autorità il saluto della città; ed infine hanno pronunciato applauditi discorsi i Ministri onorevoli Belluzzo e Rocco.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Principe e le autorità e gli invitati hanno compiuto una visita ai vari reparti della Fiera.

Mussolini non è solo uno statista ma anche un erudito
(Dall'intervista di un giornalista francese col Duce)

PARIGI, 5.

Il giornale «Comoedia» pubblica una intervista che il suo inviato speciale ha avuto a Roma con S. E. Mussolini.

L'intervista si è svolta sugli scrittori francesi morti in guerra, sull'antica Roma, sulla letteratura e sulla filosofia.

L'on. Mussolini, appena intese la cifra impressionante di scrittori francesi morti in guerra, esclamò: «Quattrocentosessanta tanti?».

«Io — dice lo scrittore — mi limito a confermare la cifra e oppongo nel mio pensiero la meraviglia commossa del Presidente italiano alla riflessione fuori posto del Presidente della Repubblica francese, ora dimissionario, che a parecchi nostri camerati che si erano recati da lui a domandare il suo patronato per un'opera di pietà, rispose: — Quattrocentosessanta? Io conosco delle corporazioni che ne hanno avuti di più».

L'on. Mussolini proseguì: «Io penso che 460 scrittori morti sono molti. Un organismo e un paese non è altro che un organismo sociale, non guadagna ad indebolirsi di materia grigia».

«Parliamo in seguito — continua il giornalista — di letteratura italiana e francese, di storia, di filosofia ed anche di scienza, e constato che il signor Mussolini non è solamente un eminente uomo di Stato, ma anche un erudito. Nulla di ciò che concerne i soggetti di cui trattiamo gli è estraneo. Egli ha soprattutto delle idee nette e personali».

Parlando del progresso, Mussolini dice: «Noi non possiamo dire che ciò che noi chiamiamo comunemente progresso serva o nuoccia all'umanità e ciò perchè la nozione del tempo è il più sovente estranea al nostro spirito, mentre essa dovrebbe imporsi per formare la nostra opinione. Per noi altri che viviamo per la nostra discendenza immediata, forse il progresso scientifico è un fattore di benessere e dunque di felicità. Ma se io penso a intravedere i benefici che avrà prodotto fra cinque o seicento anni, io cesserei di avere un'opinione. Io rilevo che nella storia i popoli, la cui civiltà è stata la più intensa, sono scivolati rapidamente sulle pendici della decadenza. Ne testimoniano anche, se volete, i romani. Visitate durante la vostra permanenza a Roma le Terme di Caracalla, che datano da due secoli circa dopo Gesù Cristo. Esse furono costruite in tre anni. E' uno degli edifici più formidabili della società latina. Voi vi vedrete delle camere sudative nelle quali la temperatura necessaria era ottenuta per mezzo di una corrente di aria calda di cui potete vedere ancora le condutture. Prima gli acquedotti paralleli alla via Appia, il Colosseo, il Pantheon, sono l'idolo degli ingegneri e meriti che hanno potuto elevare tali monumenti e pertanto la decadenza non è tardata».

E lo scrittore così conclude:

«Ho vissuto una delle ore più interessanti della mia vita, parlando con uno di quei rari uomini della nostra epoca che si ergeranno nella storia. Il mestiere di giornalista ha le sue fatiche e le sue delusioni, ma, fortunatamente, anche le sue glorie».

Il Giro Automobilistico della Romania

BUCAREST, 5.

Alla mezzanotte è stata data la partenza della corsa automobilistica per il Giro della Romania (2000 chilometri). Prendono parte alla corsa, fra le altre vetture, sei «Fiat» e una «Alfa Romeo».

ELENA WILLS è stata felicemente operata di appendicite ma non potrà partecipare agli attuali «matchs» internazionali di Tennis.

La Conferenza del lavoro a Ginevra ha tenuto la seduta finale
L'Italia e i problemi dell'emigrazione

GINEVRA, 5.

La Conferenza internazionale del lavoro ha tenuto stamane la sua seduta finale procedendo alla votazione definitiva del progetto di convenzione sulla ispezione degli emigranti a bordo e di altre risoluzioni varie. Tra queste ha votato a grande maggioranza di appoggiare la decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, di intraprendere una inchiesta sulle condizioni del lavoro indigeno.

Si è proceduto in seguito alla votazione del progetto tanto discusso di convenzione circa la semplificazione della ispezione degli emigranti a bordo, progetto che è stato approvato con 72 voti favorevoli e 35 voti contrari.

I Delegati governativi italiani, conformemente alle dichiarazioni fatte alcuni giorni fa dal Capo della Delegazione per la incompattezza del progetto, si sono astenuti dal voto e sono stati seguiti dai delegati di tutti i paesi dell'emigrazione, assicurando così l'accettazione della convenzione che altrimenti non avrebbe raccolto un sufficiente numero di suffragi.

La Delegazione italiana governativa ha pensato che era preferibile lasciar passare una convenzione imperfetta e insufficiente piuttosto che lasciare supporre che le questioni attinenti all'emigrazione non devono essere prese in considerazione dall'Ufficio Internazionale del Lavoro.

La Conferenza ha poi approvato, con 89 voti favorevoli, tra cui quelli dei delegati governativi ed operai italiani, una raccomandazione concernente la protezione delle donne e dei giovani emigranti a bordo dei piroscafi.

E' poscia venuta in discussione la proposta del delegato operaio svizzero, signor Schurch, sui rimedi contro la disoccupazione, con l'aggiunta di un paragrafo dell'operaio tedesco Muller, circa il collocamento della mano d'opera straniera.

Il comm. De Michelis ha preso la parola per illustrare i motivi che lo avevano indotto a proporre un emendamento identico a quello che ora è proposto dal Muller e che aveva per iscopo di impegnare l'Ufficio Internazionale del Lavoro a fare ogni sforzo presso i paesi dei Governi interessati perchè non lascino ad imprese private il collocamento di lavoratori stranieri, essendo nell'interesse generale che tale collocamento abbia sempre luogo per cura delle istituzioni pubbliche di ciascun paese. Il comm. De Michelis ha spiegato che egli, col suo emendamento, voleva ricordare alcuni principi fondamentali in materia di collocamento proponendosi due scopi, cioè separare l'azione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro dall'azione delle imprese private proponentisi a fine lucrativo il collocamento degli emigranti all'estero, e ricordare nuovamente che in un affare così delicato come quello del collocamento dei lavoratori stranieri, bisogna rispettare alcuni principi generali che le esigenze della civiltà e del progresso hanno ormai fatto entrare nella coscienza pubblica.

S. E. De Michelis ha dichiarato di appoggiare cordialmente la proposta analoga alla sua e che egli ha aderito fosse presentata dal gruppo operaio.

Tale proposta è stata approvata alla unanimità.

Così per merito del delegato italiano è stato riaffermato dall'assise della suprema organizzazione del lavoro, il principio tradizionale delle guarentigie del collocamento, degli uffici pubblici contro le deviazioni interessate proposte a nome del professionismo operaio da organizzazioni straniere, e che hanno trovato in Italia qualche seguace.

La conferenza infine ha approvato altre risoluzioni tra cui quella proposta dal delegato governativo polacco Sokal, ex Ministro della Previdenza Sociale, relativa alla organizzazione scientifica del Lavoro.

Il Presidente Nolens ha pronunciato infine il discorso di chiusura cui hanno risposto Fontaine, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio, e Wolff, delegato inglese, a nome dei delegati della Conferenza.

Domani avrà luogo la inaugurazione del nuovo palazzo dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, con una solenne cerimonia e lunedì avrà principio la nona sessione della Conferenza che si occuperà di questioni di lavoro marittimo.

Una tragedia familiare a Venezia
Spara contro la moglie e si uccide

VENEZIA, , notte (per telefono):

Una tragedia è avvenuta oggi, verso le 18, a San Canciano. Un uomo, affetto da malattia inguaribile agli occhi, sparava contro la consorte, ferendola, e poi si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra, dopo aver sostenuto una tragica lotta con il figlio sedicenne giunto proprio nel momento in cui si svolgeva il fatto.

Il protagonista della tragedia è certo Francesco Pino, di anni 47. La moglie si chiama Lucia Vella, di anni 43, e il figlio Luciano.

Tra i coniugi frequenti erano i litigi a motivo dei reiterati propositi manifestati dal Pino di uccidersi anche perchè egli aveva la fissazione che i medici curanti volessero la sua morte. Oggi poi i due coniugi decidevano di morire insieme e si chiudevano in camera con il proposito di asfissiarsi con il gas. Senonchè il figlio Luciano, entrato a tempo nella stanza, ostacolava l'atto disperato. Il padre, allora, tolta la rivoltella da un cassetto, sparava contro la moglie in presenza del figlio e poi impegnava con questo una lotta furibonda giacchè il Luciano tentava con tutte le sue forze di disarmarlo. Alla fine, lo sciagurato riusciva a spararsi due colpi di rivoltella, uno dei quali mortale alla tempia destra.

La moglie, trasportata all'Ospedale è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Saluto di congedo al sotto capo stazione GIUSEPPE ZONDINI

(5). — La sera del 1. corrente alla locale trattoria «Pallich» ebbe luogo un banchetto d'addio, per parte dei ferrovieri di Gorizia offerto al loro compagno Sottocapo Giuseppe Zondini.

Allo «champagne» il Zondini prese a dire:

«Dopo breve soggiorno a Gorizia, lascio questa ospitale graziosa città, e ciò faccio con molto rincrescimento. Mi allontano per qualche tempo dalla Venezia Giulia, ove per più di dieci anni potei con animo soddisfatto prestare l'opera mia di fervente cittadino italiano.

Vi ringrazio compagni amatissimi, dal più profondo dell'animo mio per questa vostra spontanea, magnifica compatta manifestazione d'affetto che avete voluto tributarmi, e vi sono sommamente grato, anche, perchè in questa occasione ho modo di poter porgere a tutti voi, qui presenti, e in una sol volta, il mio sentito cordiale fraterno saluto, il quale prorompe da un animo invaso dal sentimento nostalgico di attaccamento a tutti voi e alle terre gloriose di questi sacri luoghi purtroppo provati al ferro, al fuoco e ad ogni sorta di sacrificio a queste terre cui sempre orgogliose renderò perenne omaggio con Italica fede e con l'operosità del mio impiego.

A questo saluto, aggiungo l'omaggio e il ringraziamento alle Onorevoli Sedi ferroviarie di Roma e Trieste, per la benevolenza dimostratami specie nella occasione di questo mio trasferimento, e chiudo con l'augurio, che gli eventi riserbino a voi amici tutti e ai vostri cari, tutte le gioie che desiderate, assicurando che porterò alla nuova residenza il migliore riconoscente vostro ricordo».

Parlò indi il capo gestione Antonio Romano il quale con elevate parole, rievocò in breve sintesi, le elette doti di mente e di cuore del collega Zondini e della di lui instaurabile attività fascista, spiegata continuamente in ogni suo atto in ogni sua azione.

Parlarono altri compagni illustrando le qualità morali e patriottiche del Zondini.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora e terminò col canto di inni patriottici, inneggianti al Re e a Benito Mussolini.

La festa dei R.R. C.C.

Questa mattina, ricorrendo il 112° anniversario della fondazione dell'Arma benemerita dei Reali Carabinieri, ha avuto luogo nel cortile della Caserma dei Reali Carabinieri di via Nazario Sauro, una cerimonia intima, alla presenza di tutti gli ufficiali dell'Arma, dei militi, e dei Carabinieri in congedo.

La caserma era tutta in festa. L'atrio, le camerate e il cortile erano riccamente pavesati da tricolori e sempreverdi. Il valoroso maggiore dell'Arma benemerita cav. Terenzio, rievocò con alata parola la bella ricorrenza tratteggiando con slancio e ardore i fatti salienti e le azioni benemerite dell'Arma.

Due feriti per lo scoppio di un proiettile

Oggi nel pomeriggio sul Vodice è seguita una grave sciagura dovuta allo scoppio di un proiettile, residuato dalla guerra. Due operai della Ditta Baldoni, rastellatrice di proiettili, tali Giuseppe Coniedìz, di 17 anni, da Plava e Francesco Camersèek di 52 anni, erano intenti a trasportare una grossa granata rinvenuta nella melma di un profondo fossato. Il Coniedìz che precedeva Camersèek, messo un piede in fallo, diede in un improvviso scivolone lasciando cadere a terra il proiettile che esplose con grande fragore. I due disgraziati operai rimasti feriti, vennero poco dopo soccorsi da alcuni compagni di lavoro e quindi con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia ricoverati all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Il Coniedìz presenta una grave ferita da scheggia, alla gamba destra e una contusione al ventre. Il Camersèek una ferita complicata al braccio destro. I medici si sono riservati la prognosi.

AL CIRCOLO SCACCHISTICO

La direzione del Circolo scacchistico di Gorizia indice per martedì 8 corrente alle ore 20.30 l'assemblea generale dei soci nella saletta del Ristorante della Posta. I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

«IL DRAMMA DI CRISTO» AL VERDI

Questa sera con un teatro esaurito è andato in scena al Verdi «Il dramma di Cristo», compilato dai Vangeli in 5 tempi da Mario Morandini, interpretato con squisito senso artistico dalla compagnia di Umberto Mozzato. Ammirato l'ottimo complesso artistico, i costumi e gli effetti di luce.

Domani domenica, ultima produzione con «S. Francesco d'Assisi».

Da GEMONA

Attività Magistrale antitubercolare

(5). — Tutti gli insegnanti della circoscrizione scolastica della città sono stati convocati dal Direttore signor Bosello. In ordine ai deliberati del Comitato della «Festa del Fiore» si è disposto di concorrere con le bimbe del Corso superiore alla vendita del chimerico fiore. Una buona parte del corpo insegnante volontariamente si è messo a disposizione del Comitato per tutto ciò che è necessario, perchè la giornata antitubercolare dia il migliore risultato.

In tutte le classi la giornata di sabato 5 corrente è stata dedicata alla lezione sulla benefica manifestazione «Pro tubercolosi», per promuovere e favorire le offerte in denaro, per la propaganda igienica nelle rispettive Scuole, sviluppando e illustrando le nozioni e le norme profilattiche relative al terribile morbo.

TRAVOLTA DA UN CARRO

Stasera alle ore 17 circa, in Campo la bambina Zilli Anna di anni 6 cadeva dal carro e una ruota le passava sopra il capo scuotandole la parte superiore.

Subito è stata portata all'Ospedale civile, ove prontamente le furono prodigate le prime cure.

Da CORDOVADO

Nel Partito Nazionale fascista

La fine di una vertenza e la riammissione del cav. Cavarzere nel Fascio

Il Fiduciario di zona Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli comunica:

«In esecuzione alle direttive ed alle disposizioni delle Superiori Gerarchie, esaminato il caso che ha dato origine al provvedimento disciplinare nei riguardi del fascista cav. Agostino Cavarzere ed all'atteggiamento da questi assunto verso il Segretario politico e Sindaco di Cordovado,

condotta a termine l'inchiesta precedentemente iniziata e sentite le parti;

il Fiduciario di zona, nell'interesse del Partito e del paese, convinto della necessità di eliminare qualsiasi dissenso, in pieno accordo con i dirigenti del Fascio, ha disposto perchè in data odierna abbia a cessare l'effetto disciplinare del provvedimento giustamente preso nel marzo u. s. a carico del cav. Cavarzere e parimenti non abbiano seguito quelle azioni, anche legali, che dallo stesso fossero state nel frattempo iniziate.

Il Fiduciario esprime infine il suo più vivo compiacimento per la fattiva, energica azione altamente umanitaria che il Fascio di Cordovado e quell'Amministrazione comunale vanno svolgendo nel campo della profilassi antitubercolare e per lo spirito di ben compresa disciplina che tutti i fascisti di Cordovado hanno dimostrato nella definizione della sorta controversa».

Cordovado, 3 giugno 1926.

Da TOLMINO

Festa pro dote della Scuola

(5). — Giovedì è stata data al teatro del Soldato delle caserme «Italia» gremitissimo di pubblico, il trattenimento «Pro dote della scuola» (elementare e cittadina).

Il successo della magnifica festa d'arte infantile è stato semplicemente superbo e tale da soddisfare il più alto amor proprio dei minuscoli attori destando un delirio di applausi spesso a scena aperta.

Nell'operetta in musica «Le due rivali» tutte le piccole artiste hanno sostenuto bene la parte del loro ruolo; si sono distinte le bambine Oblescak Ludmilla, Vogric Maria, Oblescak Antonia, Oblescak Dora non solo per la naturalezza ed espressione, ma per il canto che fu eseguito con tanta passione ed arte da meravigliare. La Oblescak Dora truccata da spazzacamino, ha destato la grande ilarità del pubblico. Molto intonati sono stati i cori. Al piano sedeva il prof. E. Zambuto che ha mostrato ancora una volta di avere un'anima veramente da artista.

Seguì «Sorellina», coro sloveno a tre voci e il coro «I Lombardi», dell'immortale Giuseppe Verdi ambedue diretti dal bravo maestro Matelic.

La bambina Klinkon Carla recitò con disinvoltura una poesia: «S. Francesco».

«I diavoletti», commediola slovena è stata eseguita benissimo dalle bambine Filli Milano, Vogric Maria, Mrak Giustina, Lebau Maria, Cernelj Stanislao, Oblescak Antonia, Ursic Stanislao, Presl Stanislao, Semic Stanislao, Mulic Giovanni, riscuotendo molti applausi.

Ma il numero che ha costituito il «clou» della festa sono state «Le bambole» le quali leggere ed eleganti si sono presentate al pubblico con una disinvoltura e sicurezza tanto che fu concesso il bis richiesto tra applausi unanimi e fragorosi.

«Le zingare» chiusero la bella festa col predire l'avvenire augurando all'Italia prosperità al Re Vittorioso e a Benito Mussolini una lunga vita.

Non possiamo non rallegrarci coi bambini tutti per la padronanza della lingua italiana che han mostrato di avere.

La festa è stata un vero e strepitoso successo che ha coronato l'opera paziente e laboriosa degli infaticabili insegnanti ai quali inviamo le nostre più sincere congratulazioni.

Da CAVASSO NUOVO

Lo stemma del Comune

(5). — Per vivo interessamento del nostro assessore signor Giuseppe Colussi, che più volte ebbe a sollecitare presso gli Uffici competenti a Roma, è giunto al nostro Comune il solenne documento per la facoltà di far uso dello stemma civico. Come si sà, il Comune aveva adottato lo stemma dei Conti Polcenigo, che non venne però registrato nella consulta Araldica.

Riportiamo ora le parole del Decreto, che faremo la descrizione del nuovo stemma:

«Ci piacque con Nostro Decreto in data 15 novembre 1925 concedere al Comune di Cavasso Nuovo la facoltà di fare uso di un particolare stemma civico. Ed essendo stato il detto Nostro Decreto registrato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora, spedire solenne documento delle accordate grazie al Comune concessionario.

Perciò, in virtù della nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di Cavasso Nuovo, in Provincia del Friuli, la facoltà di fare uso dello stemma civico, miniato nel foglio qui annesso, che è: D'oro al monte di tre cime di verde sorgente da una riviera di argento».

Lo scudo sarà fregiato della corona di Comune e descritto nel Libro Araldico degli Enti Morali.

Comandiamo, poi, alle Nostre Podestà Civili e Militari di riconoscere e di mantenere al Comune di Cavasso Nuovo i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate col Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo - Primo Ministro - Segretario di Stato e vedute alla Consulta Araldica.

Dato a Roma, 9 maggio 1926 ventesimosettimo del Nostro Regno».

seguono le firme *originale di Vittorio Emanuele e del nostro Duce Benito Mussolini*

All'Egregio Assessore signor Colussi, che tanto disinteressato zelo ha dimostrato e dimostra del bene al nostro Comune, vadano il nostro plauso ed i più fervidi ringraziamenti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consegna del Gagliardetto alla Sezione Magistrale fascista

(5). — Costituitasi alcuni mesi or sono la Sezione Nazionale Insegnanti Fascisti tra i maestri del Circolo Didattico di S. Giorgio di Nogaro, giovedì ebbe luogo la benedizione e consegna del Gagliardetto.

Malgrado il tempo piovoso, intervennero, oltre tutti gli insegnanti facenti capo al Circolo di qui, numerose Autorità tra le quali notiamo il R. Provveditore agli studi della Provincia di Trieste e Zara, il comm. Garassini, Presidente dell'Istituto Magistrale di Udine, il Centurione signor Guido Enrico Scarpa, rappresentanza della Sezione Fascista di Porpetto, Gonars, Palmanova, ed altri che ci sfugge il nome.

Riuniti in un'ampia sala del Palazzo Municipale il signor Sindaco geom. Archimede Taverna porse il saluto alla nuova Sezione che entra a far parte della grande famiglia Fascista compiacendosi che S. Giorgio ne sia la Sede.

Seguì la signorina Maria Canciani, manifestandosi commossa di essere prescelta Madrina di un sì alto simbolo. Venne quindi la benedizione, impartita dal Parroco Don Battista Monai, il quale volle dire parole d'occasione per spiegare l'alto significato del binomio Dio e Patria, chiamandosi germano dei maestri perchè ad entrambi è affidata la cura ed elevamento morale e culturale della gioventù.

Il R. Provveditore agli studi, nella persona del prof. Tanzarella porse al labaro ed alle persone che sotto si riuniscono il saluto di tutto il personale insegnante del territorio della giurisdizione.

Il comm. Garassini, che fra altre volte fra noi, ricordò come in un passato non tanto remoto fossero piuttosto mal viste simili simpatiche cerimonie. Rievocò, con parola alata, il periodo immediatamente post bellico e della insana demagogia rossa per arrivare ad oggi in cui la Nazione, conscia dei propri destini, opera in fervore di disciplina e di fede. Richiamò gli insegnanti sull'importanza e significato della cerimonia, precisando che il Fascismo non fa niente di vuoto e di retorico, ma bensì tutto ciò che è di fattivo.

I vari discorsi, applauditissimi, furono intercalati da canti dei cori della scolaresca e da inni patriottici suonati dalla Banda Cittadina.

Seguì quindi la consegna dei diplomi e distintivi agli orfani di guerra, alle madri dei Caduti in guerra.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto offerto dagli insegnanti agli intervenuti nella Trattoria all'Angelo.

Vennero spediti telegrammi d'occasione al Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, a S. E. il Ministro Fedele ed al R. Provveditore agli Studi di Trieste.

I SOLITI FURTI

La notte dal mercoledì al giovedì mattina, i soliti ladri, muniti di mezzo rapido di trasporto, si capisce, disturbati nel loro obbiettivo principale, per la via interna dei cortili penetrarono nell'Officina meccanica di certo Maran Giuseppe, asportando una bicicletta nuova del valore di circa L. 700.

Sarebbe bene che l'Autorità preposta munisse la locale Stazione dei RR. CC. di personale sufficente affinchè, col servizio intensificato come si conviene, avessero a cessare una buona volta i lamentati inconvenienti.

NOZZE AUSPICATISSIME

Mercoledì scorso sono state celebrate le nozze tra la signorina Maria Vanelli, leggiadro fiore Sangiorgino, col rag. Zirpoli Alfredo, primo ufficiale di dogana. Testimoni per la sposa lo zio Giacomo Vanelli ed il cugino signor Silvio Zucchi; per lo sposo il dott. Pausa ed il Vice Ammiraglio Amilcare Cucchini.

Ha funzionato da Ufficiale dello Stato Civile il signor Sindaco geom. Archimede Taverna che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, ed a cui rivolse parole d'occasione inneggiante alla nuova famiglia.

Sua Santità a mezzo del Parroco di qui ha inviato agli sposi l'apostolica benedizione.

Numerosi doni e fiori a profusione sono stati offerti agli sposi che accompagnati dagli auguri più fervidi dei parenti ed amici sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Ai felici sposi giunga anche il nostro augurio di felicità e lunga vita.

Da LATISANA

LE NUOVE COMUNICAZIONI

Lignano

(5). — Da domani 6 corrente s'inizierà un comodo servizio di autocorriera con doppia corsa giornaliera da Lignano a Latisana.

Le partenze da Lignano avvengono alle ore 6.30 del mattino ed alle ore 20. Le partenze da Latisana alle ore 8.40 e 20.45 in coincidenza con i treni da Udine, Trieste e Venezia.

La Società sta facendo pratiche per assicurare a Lignano pure un servizio Trieste-Grado-Lignano con una modernissima moto-nave espressamente costruita.

Da TARCENTO

SINDACATO DEI CASARI

(5). — L'altro giorno in una sala del Fascio, gentilmente concessa, si sono riuniti i Casari di questo mandamento che, dopo un discorso del signor Armando Delendi, hanno aderito al Sindacato provinciale dei Casari, formando la Sezione di Tarcento.

L'istituzione della Sezione è stata annunciata telegraficamente al Segretario generale dei Sindacati fascisti, signor Alceo Castellani.

Da CIVIDALE

COMPAGNIA DIALETT. CIVIDALESE

(5). — Ci consta che sabato 12 corrente la nostra brava compagnia dialettale si porterà a Gradisca a recitare in quel teatro le note ed applaudite commedie friulane «Il liron di sior Bortul» ed «Un truc di gnove date». Auguri.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Quasi ovunque la campagna bacologica prosegue bene ad onta dell'incostanza del tempo. I bachi sono alla quarta muta. I prezzi delle foglie non sono sostenuti.

LA FESTA DEL FIORE

si è iniziata oggi. Squadre di giovanotti e di signorine offrirono ai passanti il benefico fiore.

Auguri di buona riuscita trattandosi di una sana ed umanitaria iniziativa in pro dell'umanità sofferente.

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Ci consta che la grande manifestazione sportiva, organizzata dalla S. G. S. C., che doveva aver luogo domani sul campo dei giuochi, è stata rimandata a domenica 13 corrente.

FESTA DELLO STATUTO

Per la festa nazionale dello Statuto, la Giunta municipale ha disposto per le consuete elargizioni a favore delle Istituzioni cittadine più bisognose di aiuto.

CORPUS DOMINI

I parrocchiani di San Martino, che domani festeggiano in modo solenne il Corpus Domini, hanno, con lodevole iniziativa, abbellito la facciata ed il sagrato della loro chiesa, dimostrando in tal modo di conservare le belle tradizioni delle loro parrocchie.

Bravi!

IL MONUMENTO AI CADUTI

Ci vengono parecchie volte chieste notizie intorno al progettato monumento ai Caduti. Non essendo in grado di dare una risposta esauriente, giriamo la domanda ai preposti al Comitato costituitosi a quello scopo.

REGALIE

La Società Commercianti ed Esercenti sta occupandosi della questione delle regalie, l'abolizione delle quali fu iniziativa della Congregazione di Carità. Non vorremmo che il corrispettivo da versarsi da ogni singolo negoziante anzichè essere destinato a scopo benefico, come leggesi nel cartello esposto al pubblico nelle botteghe, si riversasse nella Cassa della Società, quale partita di giro.

BENEFICENZA

Una pia signora offerse alla Casa di Ricovero un quintale di granoturco.

Mentre i preposti alla pia Casa ringraziano la generosa oblatrice, si augurano ch'Essa possa trovare molti imitatori.

VIGILI URBANI

I vigili urbani quanto prima verranno muniti del bastone ad imitazione delle guardie civiche di tutte le città.

Speriamo che il nuovo provvedimento valga a porre un freno a tutti coloro che non hanno il dovuto rispetto delle leggi.

LA BATTAGLIA DEL GRANO e l'aumento del prezzo dei generi alimentari

La Commissione per la Battaglia del grano, in questi giorni sta visitando i campi sperimentali e ci risulta che in generale questi si presentano in modo abbastanza soddisfacente: ciò dimostra che, ad onta del tempo perverso, la coltura razionale dell'importante prodotto, dà buona prova. Ciò è appreso con piacere dai consumatori; non altrettanto con piacere si può dire sia appreso l'aumento di tutti i generi di prima necessità, aumento che se è giustificato in parte, desta qualche apprensione special mento fra la classe meno abbiente.

LA BATTAGLIA contro il passero

Un manifesto di recente data, autorizza la caccia al passero, in data condizioni e con mezzi legali, escluso però il fucile. Scopo di tale lotta è la distruzione del passero, il quale danneggia fortemente la produzione granaria e vie ne intrapresa in seguito ad analoga disposizione governativa. Caldi fautori di tale campagna protettrice sono i preposti alle nostre istituzioni agrarie, quali l'egregio comm. Nussi, benemerito patrono dell'agricoltura dei nostri paesi, e del titolare della Cattedra Ambulante.

IL MERCATO

Il mercato di oggi fu discreto per concorso di gente ed anche per affari. Si notò però un sensibile aumento nei prezzi dei generi: così il frumento ha fatto la media di L. 210 — il granoturco L. 128 — l'orzo L. 140 — l'avena L. 140 — fagiuoli L. 250 — patate L. 120.

Le uova, di cui troppo forte è l'esportazione, vennero pagate a L. 50 il cento.

Le verdure pure prezzi elevatissimi (piselli L. 3 al chilogramma — radicchio L. 2,50 — verze L. 2.50 ecc.)

Le legna mantennero il prezzo da L. 9 a 12 il quintale — il carbone a L. 55.

Andando avanti di questo passo... Dio ce ne scampi e liberi.

COSPICUE ELARGIZIONI

All'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra, per onorare la memoria del compianto comm. Vincenzo Bertaccini, gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli del Friuli e la Federazione Agricola del Friuli hanno, rispettivamente, offerta la somma di L. 700 e 100 in favore della Colonia Agricola dell'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra di Rubignacco (Cividale).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente beneficato, sentitamente ringrazia i benemeriti oblatori.

CINEMATOGRAFO

Domani al Cinema Teatro Corte verrà proiettato il film «La Corsa al Milione» seguito del grande romanzo di avventure in quattro atti «Caccia all'uomo misterioso». Ultima serie a 60.000 wolts.

Da MEDIIS

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(5). — L'altra sera ebbe luogo nel locale scolastico la recita «Pro Dote della Scuola».

Gli alunni seppero interpretare da veri artisti in erba — tutti i numeri dello svariato programma — superando ogni aspettativa tanto da meritarsi numerosi battimani da parte del numeroso pubblico.

Brillante la comica parte semi dialettale dal titolo «La trovata di Pasqualotto»

Negli intermezzi furono eseguiti bellissimi ottimi cori accompagnati dalla scelta orchestra locale.

Indovinatissima la messa in scena, e belli i costumi.

Vada un plauso ai bravi insegnanti signori Squecco-Plozzer, Zoccatelli, Pizzitola, che nulla risparmiarono per la perfetta riuscita della festa.

A richiesta del pubblico la festa sarà ripetuta domenica 6 corrente.

Fra Libri e Riviste

"La Panarie"

E' uscito, ricco come il solito di numerose fotoincisioni e di interessanti articoli, il N. 14 di questa Rivista, particolarmente dedicato alla commemorazione del VII° centenario francescano.

Eccone il sommario:

«Il mistico volo», poesia di Giuseppe Ellero; «Frate Francesco», del dottor Lodovico Zanini; «Il Beato Odorico da Pordenone e il suo prezioso sarcofago», di D. Alceste Saccavino; «Cutùt di veri», fiaba lirica di Lea d'Orlandi; «Moggio e la sua Abbazia», di Silvio Franz; «Domenico Someda», del prof Giovanni Del Puppo; «Pulvin d'aur», lirica di Francesca Nimis-Loi; «Sculture in legno di G. Pischiutti»; «Le nuove grotte di Villanova»; «Pro Carnia»; «Serve friulane pel mondo», di Giovanni Braida»; «Pasteur in Friuli», del prof. Ciro Bortolotti; «La necropoli di S. Lucia», di Carlo Marchesetti.

Completano il fascicolo bei disegni di Lea e Fides D'Orlandi, a cui devesi anche la suggestiva copertina riproducente la Chiesa dell'Ospedale di Udine, della quale «La Panarie» propone la liberazione nella ricorrenza del settimo centenario di S. Francesco d'Assisi.

Ci auguriamo che l'idea trovi larghi consensi, poichè nessun modo migliore di questo varrebbe ad esaltare la memoria del Santo Assisiate.

***

Marino Moretti: «Il Segno della croce» Romanzo.

Se l'espressione non fosse oggi malamente abusata, questo del Moretti potrebbe ben dirsi un romanzo audace, non tanto per il vivo realismo di certi episodi e particolari, quanto perchè l'autore in tempi come questi — che non sono di democrazia — ha avuto l'ardimento di prendere a protagonista una serva, una vera serva di campagna, «una pera brutta e buona»... Ma per osare tanto bisogna essere ben padroni dei propri mezzi, com'è il Moretti, giunto alla piena maturità dell'arte, che entro certi confini sa ad ogni nuovo volume ricreare il suo mondo. Svolte appena poche pagine, ecco l'umile materia si ravviva, i personaggi, che a tutta prima potevano parere poco attraenti, prendono come di sbalzo umano rilievo, si muovono, sorridono, intrigano, penano davanti a noi; ci diventano famigliari. Sì, per virtù d'arte — cioè per umanità saputa vedere a fondo ed esprimere — anche la povera Clarice, non bella, poco intelligente, ma schiettamente nativa, infantilmente curiosa, tenera coi bambini, istintivamente materna sempre senz'aver quasi conosciuto la maternità, diventa un personaggio interessante: non per le sue avventure — che del resto non mancano neppure a lei — ma per il suo modo di comportarsi nella vita, per certi suoi ingenui slanci, per la sua rozza, inconsapevole originalità. Ma l'umile vicenda non è tutto. L'illuminazione spirituale del romanzo viene da un'altra figura, la Luziina, una vecchia ottuagenaria, che da viva si vede appena di scorcio, in penombra, e poi si vede morire come una santa. Lo influsso che quella vita e quella morte, quasi tocche dalla grazia, esercitano attraverso gli anni e gli errori sull'anima involuta ma buona della travagliata creatura, solleva a poco a poco il racconto in un'atmosfera più alta, ed è espresso con tratti di penetrante umanità, di commozione profonda.

***

Ada Bombini: «L'eterno desiderio» — Poemetti.

La giovane poetessa che si presenta al pubblico con quest'armoniosa raccolta di liriche merita l'attenzione di quanti s'interessano, ancor oggi, alla poesia. Non le inesperienze dei giovanissimi, nè gl'impeti incontenuti di chi s'avvia per la prima volta lungo gli ardui sentieri dell'arte; ma un caldo e dolce fluire d'immagini e di rime che trovano, nella forma impeccabile del verso, una severa nobiltà d'espressione come ammorbidita da un soffio tiepido di femminilità.

***

Rosso di San Secondo: «Il delirio dell'oste Bassà».

Nell'atmosfera tragica di questo nuovo, fortissimo dramma di Rosso di San Secondo, si respira l'anelito di creature umane che tendono disperatamente alla liberazione dal peso della carne.

Dramma avvincente e angoscioso in cui il tormento del protagonista — che vive nel ricordo e pel ricordo della donna amata — assurge a un'alta significazione di vita, fatta estranea alle miserie della nostra quotidiana realtà.

Ieri alle ore 9 mancava ai vivi

EUGENIA COMAS

Il figlio GIUSEPPE, la nuora ERMINIA SANTI, i nipoti ELDA, PIERINA, ERNESTO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in Via Molino Nascosto N. 3.

Si prega di non inviare fiori.

Udine 6 giugno 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Dopo 65 anni
La morte del conte di Cavour

La mattina del 6 giugno 1861 una non inattesa ma tristissima notizia si spargeva «nella regal Torino», allora capitale dell'appena costituito Regno d'Italia: era morto il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri Camillo Benso co. di Cavour.

Il ferale annunzio fu divulgato immediatamente dal telegrafo non solo in tutta l'Italia, ma in tutto il mondo.

I giornali liberali ebbero parole di sincera ammirazione per il grande trapassato, mentre la stampa reazionaria, specialmente quella austriaca o i legittimisti francesi, non volle riconoscergli alcun merito e per sfogare il suo odio contro il «più volgare nemico della Chiesa», contro l'alleato della rivoluzione contro i legittimi monarchi», contro il «ministro fedifrago», divenne libellista e rivolse le più volgari contumelie contro la memoria del grande patriotta e statista.

Nel faticoso lavoro per riunire le sparse membra d'Italia in un tutto omogeneo, solido e resistente a qualunque urto e pressione, il conte di Cavour si assunse una parte difficilissima, specialmente in quell'epoca: la parte diplomatica.

Rifare in un modesto articolo di giornale tutta la grandiosa opera svolta dal conte di Cavour, è cosa impossibile.

Per quanto riguarda la politica interna ci basti ricordare la sua ferma politica ecclesiastica che preludeva alla proclamazione di Roma capitale intangibile d'Italia.

Non ha bisogno di commenti l'alleanza, da lui ideata, con le potenze occidentali, per l'intervento in Crimea, ove fu lavata l'immeritata onta di Novara e tutti applaudirono alla vittoria del valore italiano.

A Plombieres seppe vincere quella sfinge politica che fu l'imperatore Napoleone III° e sebbene fosse sorpreso e per un breve momento paresse quasi annichilito dall'enigma di Villafranca, dopo pochi mesi di meditazione tornava sulla scena politica e in mezzo a gravissime difficoltà d'ogni genere, tutte le sapeva felicemente superare e poteva vedere l'Italia quasi completamente unita in un unico e forte Stato che veniva riconosciuto da tutte le principali potenze del mondo.

Ben a ragione scrisse recentemente l'ex ambasciatore francese Paleologue, nella «Revue de deux Mondes», in una magnifica biografia del conte di Cavour, che questi fu il più grande uomo politico del secolo XIX°, di molto superiore a Bismarck che per attuare i suoi piani si trovò fra le mani un numeroso esercito poderosamente preparato.

Cavour amò l'Italia d'amore fervidissimo e per trarla dalle dolorose condizioni in cui si trovava, mise in opera tutto il suo vastissimo ingegno, ma potè avere la soddisfazione di vedere avverati i più bei sogni della sua gioventù.

Con la morte del conte di Cavour si chiuse il più importante periodo del Risorgimento italiano, e le solide basi poste da lui al grande edificio rimasero incrollabili, nè si sfascieranno fino a tanto che gli italiani rimarranno concordi ed uniti e non verranno meno ai suoi insegnamenti.

Una circolare del Ministro Volpi sull'abuso dei titoli accademici

Il Ministro delle Finanze ha diretto a tutti gli Uffici dipendenti, compreso l'Ufficio dei beni dei sudditi ex-nemici e quello dei danni di guerra, e a tutte le Intendenze di Finanza del Regno, una circolare sull'abuso, da parte di alcuni funzionari, che si appropriano il titolo di avvocato. La circolare dice:

«La nuova legge del marzo 1926, sull'ordinamento della professione di avvocato e procuratore, dispone all'art. 1 che «nessuno può assumere il titolo, nè esercitare la funzione di avvocato o di procuratore, se non è inscritto nell'albo; conservano tuttavia il titolo quegli avvocati e procuratori che, dopo avere acquisito il diritto, sono stati cancellati per una causa che non sia di indegnità. Ogni infrazione alla presente disposizione, quando non costituisca reato più grave, è punita a norma dell'art. 18 del Codice penale».

«Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha rilevato che i funzionari delle pubbliche amministrazioni si arrogano anche negli atti ufficiali del titolo di avvocato senza avere alcun diritto a portarlo: abuso che oltre ad un reato, costituisce una menomazione di dignità per coloro che tale diritto hanno acquistato.

«Prego pertanto — chiude la circolare — la S. V. Ill.ma di voler richiamare i propri dipendenti all'assoluta e perfetta osservanza della suindicata norma di legge, denunciando a questo Ministero i trasgressori per gli opportuni provvedimenti».

Lo Statuto
La Rivista in Piazza Umberto I

Oggi, per la celebrazione del patto tra il Re e il popolo, Udine, come tutte le città, come tutti i paesi d'Italia, esporrà le bandiere tricolori.

Alle ore 9, in Piazza Umberto I°, il generale di Brigata comm. Bellotti, Comandante il Presidio, passerà la rivista alle truppe. Lo sfilamento sarà fatto nell'ordine seguente:

Carabinieri Reali — R. Guardie di Finanza — Avieri del Campo «F. Bonazzi» — Compagnia Distrettuale — 2° Reggimento Fanteria «Savoia» (due Battaglioni) — Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (una Coorte della Legione «Tagliamento» — Giovani Premilitari — Giovani Esploratori — 5° Reggimento Artiglieria Pesante Campale (con Batterie automontate) — Squadriglia auto-blindate — Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» quattro squadroni).

Mancano, delle truppe del Presidio, gli Alpini del Battaglione «Feltre» e la Batteria d'Artiglieria da Montagna, trovandosi in sede estiva per esercitazioni.

Le truppe saranno al comando del colonnello cav. Gigante, Comandante il 5° Artiglieria Pesante Campale.

Gli Ufficiali in congedo, che interverranno alla Rivista, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I°, alle ore 8.45, per prendere posto tra gli ufficiali non inquadrati in servizio attivo permanente, presso lo spiazzo del R. Liceo. Quivi dovranno pure convenire le autorità e le rappresentanze.

Prima della sfilata delle truppe, il generale Bellotti consegnerà numerose croci di guerra, medaglie di gratitudine nazionale e brevetti alla memoria, a congiunti di Caduti del nostro Comune e alcuni distintivi d'onore ad orfani di genitori dispersi per fatto di guerra. Sarà pure consegnata la Croce di guerra ai valorosi coniugi cav. uff. Gio. Batta Petrucco e signora Livia Amarli.

La cerimonia al 2.o fanteria

Ricordiamo che, dopo la rivista, alle ore 11, verrà inaugurata a ricordo dei Caduti in guerra del Reggimento, un'ara votiva, le cui lampade sono in particolare dedicate alla memoria della medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo, del volontario triestino Emo Tarabocchia e del volontario capodistriano Pio Riego Gambini.

L'ara sarà benedetta dal monsignor cav. uff. Dell'Oste, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; quindi parlerà il Comandante delle «Cravatte Rosse», colonello cav. Chiericoni.

Dopo la cerimonia, alle autorità e rappresentanze sar' offerto un rinfresco.

Gruppo Esperantista udinese

Il Consiglio del Gruppo Esperantista invita i propri soci a trovarsi questa mattina, alle ore 8.30, presso la sede sociale, per accompagnare la bandiera alla cerimonia patriottica che si svolgerà oggi nel piazzale Umberto I° per la solenne commemorazione dello Statuto. Sono pure pregati di intervenire alla cerimonia suddetta i soci del Gruppo Ferrovieri Esperantisti.

I concerti odierni in piazza V. E.

La Banda cittadina, oggi, festa dello Statuto, dalle ore 11 alle 12.30, in Piazza Vittorio Emanuele, svolgerà il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco» - Sinf.
3. Donizetti: «Poliuto» - Finale II.
4. Wagner: «Lohengrin» - Impressioni: atto II.
5. Grieg: «Peer Gynt» - Suite I.

***

La Banda del 2° Reggimento Fanteria «Savoia» svolgerà questa sera, dalle ore 21 alle 22.30, il seguente programma:

1. Gissi: «Fine d'anno» - Marcia sinfonica.
2. Costa: «Scugnizza» - Fantasia.
3. Verdi: «Trovatore» - Fantasia.
4. Costa: «Il Re di Chez Maxim» - Fantasia.
5. N. N.: Inni della Brigata «Re».

La conferenza del prof. Misani

Ieri sera il comm. prof. ing. Massimo Misani, che con alacre acuta mente continua la sua alta missione di educatore, tenne la preannunciata conferenza sul poeta americano Longfellow.

Dal breve riassunto che pubblichiamo, certo non riuscirà così vibrante d'intensa vita la figura del poeta, chè poco si può dire nel breve spazio concessoci; con brevi letture di versi e sopratutto con la frase animatrice, l'oratore delineò la vita e il carattere di questo appassionato amante dell'Italia e deplorò che da quasi tutte le scuole d'Italia l'inglese sia stato sostituito con altre lingue che non offrono forse nè eguali vantaggi pratici, nè pari soddisfazione di dirette conoscenza letterarie.

Enrico Wadsworth Lonfellow, uno dei più grandi e forse il massimo poeta americano, nacque a Portland nel Maine, il 27 febbraio 1807, studiò nel Collegio di Bowdoin presso Brunswich, con molto successo. Volendosi istituire una cattedra di lingue moderne in quello stesso Collegio, si pensò a lui, giovanissimo, che già aveva data ottima prova in questi studi. Infatti, a poco più di 20 anni, aveva già scritto di storia e grammatica di parecchie lingue e, per quanto riguarda l'Italia, History of the Italian Language and Dialety Syllabus de la Grammaire Italienne, saggi dei novellieri italiani di ogni scuola, tratti dai più celebri scrittori, con brevi notizie sulla vita di ciascheduno. I preposti a quel Collegio gli fecero proposta, per approfondirsi in quelle lingue, di recarsi in Europa ed egli attraversò l'Oceano sostando per tre anni e mezzo parte in Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Olanda ed anche da noi. Reduce in patria, fu subito nominato professore a Bawdoin, dove insegnò dal 1829 al 1835, e, resasi vacante la cattedra di Belle Lettere nella Università di Cambridge, fu chiamato ad occuparla. Ma, per acquistare maggiore conoscenza della letteratura nordica, fece un secondo viaggio in Europa, visitando la Germania, la Danimarca, la Svezia. Nel 1842 imprese poi una terza volta un viaggio in Europa per ristabilire la sua mal ferma salute. Innumerevoli sono i suoi scritti, quasi tutti in poesia, raccolti in ben 11 volumi, oltre un copiosissimo epistolario. Il 27 maggio 1868, insieme al figlio Ernesto, la nuora ed altri parenti salpò da New York e venne per la quarta volta in Europa. Lascia l'Inghilterra, risale il Reno e pel Gottardo viene a Lugano e poi alla Cadenabbia di cui gode e canta l'amenissimo soggiorno. Di là va a Parigi per ritornare in Italia e passa l'inverno a Roma. Dopo tre mesi va a Monte Cassino, Amalfi, Sorrento ed, entusiasta di quei luoghi, ne descrive in versi le delizie. Ritornando in patria, saluta a Milano il Manzoni.

Fu il Lonfellow grande amico d'Italia e l'amore lo trasfuse ai suoi studenti americani. Grande ammiratore del nostro Dante tradusse mirabilmente il divino poema e fondò per il primo in America una società dantesca e all'Università di Harward una biblioteca di letteratura pure dantesca.

Di cose nostre oltre i già accennati lavori, trattano i seguenti: Italian Scenery, il punto vecchio di Firenze, Venezia, Enceladо, Il discorso di S. Francesco, Belisario, Michelangelo, il Gondoliere veneziano, Vittoria Colonna, la torre di Giotto. Nè, per quanto estraneo all'Italia, si può dimenticare, quel che si può dire l'inno magnifico dell'umanità: l'«Excelsio», che fu tradotto in tutte le lingue.

Il Lonfellow morì il 24 marzo 1882 e la sua morte fu un vero grande lutto per il suo paese ed anche per l'Europa, specialmente per l'Inghilterra, che pur non essendo egli inglese, gli eresse, come ad uno dei suoi grandi, un monumento nella storica Abbazia di Westminster, nell'angolo destinato ai poeti.

L'egregio oratore fu, alla fine ripetutamente e calorosamente applaudito.

L'anniversario della fondazione della Benemerita

Come ogni anno, ieri è stato lietamente ricordato il 112.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri.

Una semplice e austera cerimonia si è svolta nella Caserma di via Gemona, presenti il magigore cav. nobile Cianciolo Comandante della Divisione esterna il maggiore cav. co. Scribani-Rossi di Cerreto, Comandante della Divisione interna, il capitano Carinelli, il tenente Sevhiano, e altri ufficiali.

Il maggiore Cianciolo, alle ore 10, nel cortile della Caserma, ha rivolto ai militi un nobile discorso, ricordando i fasti lontani e recenti dell'Arma.

La festa del Beato Beltrando

Ricorre oggi la festa del Beatro Beltrando di S. Genesio, Patriarca di Aquileia, spento tragicamente nei pressi di S. Giorgio della Richinvelda ad opera di alcuni feudatari nel secolo decimoquarto.

La pia usanza vuole che la mistica ricorrenza sia ricordata dai bimbi della città recando fiori sull'urna dietro l'altare maggiore della Cattedrale che custodisce le reliquie del Beato Beltrando al quale spetta il merito di avere indirizzato la villa udinese verso l'aspetto dignitoso e più vasto, di città.

Fioriscano dunque oggi devoti e gentili i fiori del ricordo e della riconoscenza devota.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, restano aperte le sole Farmacie di turno settimanale e cioè: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Zuccheri in via del Monte — Viviani a Porta Cussignacco.

La Festa del Fiore
e la Giornata Antitubercolare

Se alcune cifre fossero meglio conosciute, renderebbero pensosi.

Dicono le statistiche che quel crudel morbo che è la tubercolosi miete ogni anno in Italia sessantamila vite.

Chi ci pensa?

E chi pensa che in dieci anni abbiamo tante morti per tubercolosi, quante ne ha fatte l'ultima nostra guerra?

E chi misura i dolori, e conta le lacrime, e gli affanni, di coloro che soffrono e attendono un aiuto che mai non viene?

Ad un improvviso disastro che costa la vita a dieci, cinquanta, cento persone, tutti si commuovono, tutti offrono il loro obolo per le famiglie orbate del padre, della madre, del figlio! Ma innanzi allo stillicidio dei morti per tubercolosi, l'umanità passa indifferente.

Si interessa dei dolori collettivi, non si sente tocca dai dolori dei singoli.

Non basta.

Dicono ancora le statistiche che la tubercolosi costa:

agli Stati Uniti d'America oltre due miliardi;

all'Inghilterra circa tre miliardi;

alla Francia più di un miliardo di franchi.

E all'Italia?

Non si sbaglia dicendo che sottrae al nostro bilancio economico oltre un miliardo di lire.

Oltre alle ragioni umane e sentimentali, ci sono anche le ragioni economiche che spingono a interessarsi del problema, perchè i malati e i morti per tubercolosi costituiscono un grave peso morto.

I sentimentali diranno che questa è prosa: ma si vive anche di prosa

Bisogna richiamare l'Umanità ad una più realistica visione della triste verità.

E noi la richiamiamo nella forma più simpatica. Il fiore che oggi le nostre donne offrono, è simbolo gentile. Chi ci guardasse per entro coll'occhio pervaso di sentimento, vedrebbe che fra i suoi petali la stilla di rugiada si confonde con la lacrima di chi soffre e attende.

Se ogni friulano offrisse una lira soltanto, e tutti la offrissero, i grandi pei piccoli, si potrebbe:

primo: Mandare ai sanatori da duecento a trecento tubercolosi: sarebbero altrettante vite salvate, altrettanti capitali rimessi a fruttificare;

secondo: Ovvero mandare mille bambini al mare, al monte;

terzo: Ovvero ancora a por le basi di quelle istituzioni anti-tubercolari, che servono a curar malati, risanar ambienti, proteggere persone.

Tutto questi si inquadra meravigliosamente nella lotta antitubercolare, ed è lotta veramente proficua.

Qual sarà mai dei nostri concittadini che non vorrà, con un sacrificio insignificante, contribuire ad una opera che ha finalità sociali umane e patriottiche.

Il nistro appello non sarà invano.

Il Friuli si farà oggi, come sempre, onore.

Il felice inizio della vendita

Nella mattinata di ieri è stato pubblicato il manifesto tricolore con cui il Comitato Ordinatore della Festa del Fiore fa appello alla carità cittadina perchè voglia generosamente contribuire alla lotta contro la tubercolosi.

A mezzogiorno sono iniziate le operazioni ed ha cominciato ad affluire un largo tributo di bellissimi fiori assieme ad offerte in denaro.

Alle 15.30 sono uscite le prime squadre per la vendita del fiore nei negozi.

I risultati fin qui noti danno a sperare che la Festa darà un esito assai lusinghiero, se ieri soltanto in due ore la somma raccolta ha oltrepassato le due mila lire.

Le offerte di fiori si accettano per tutta la giornata presso il Centro di Raccolta. Notiamo che la somma finora raccolta supera le L. 7.000.

Oblazioni

Sono pervenute al Comitato le seguenti nuove oblazioni:

Ditta Luigi Spezzotti L. 50 — Raccolte dalla «Patria del Friuli» L. 43 — Signora Tima Gilberti L. 50 — Signora Varisco L. 50 — Nobile Collegio delle Dimesse L. 200 — Banca del Friuli L. 200 — Signora Dina Comessatti L. 100 — Signora Eugenia Belotti Rev. L. 50 — Famiglia co. Lovaria L. 50 — Collegio Paulini L. 5 — co. cav. dott. Deciani L. 50. — Collegio Arcivescovile L. 300 — Famiglia Tellini L. 50 — Anna e Armando Basevi L. 25 — Giovanni e Renza Cosattini L. 25 — R. Istituto Magistrale L. 100 — Ida Bianchi L. 10 — Gellio e Rina Cassi L. 25 — A mezzo del «Giornale del Friuli»: Ditta Francesco Ortèr L. 100 — Roncali e Scozziero L. 20 — Romana Sporeni ved. d'Orlando L. 25.

Offerte di fiori

Hanno inviato al Comitato offerte di fiori le seguenti persone:

Signora Francesca Nimis Loi — Signora Bianca Morelli de Rossi — Signorina Caterina Mander — co. Margherita Gropplero — signora Teresita Morassutti — Baronessa Maria Pecile de Poteani — Gennaro Cantoni Velia — Famiglia Broili — co. cav. Antonio Deciani — Famiglia Senatore Barone Morpurgo — Maria Cantarutti Drossi — Famiglia commendator Pico — Montico Conti Maria — avv. Angelo Feruglio — Famiglia Valente — Nobile Collegio Dimesse — signora Moretti de Rossi Giuseppina — Famiglia Sonvilla — signora Maria Teresa Pischiutta — signora Camilla de Concina Billia — signora Vittoria Carnelutti Commessatti — Famiglia Linussa — Famiglia Capsoni de Rinaldi — signora Conti — signora Antonietta Zanon — Famiglia Tellini — Famiglia co. Attimis Bertrame — signor Gino Pagnutti — signora Pia Bruno Viezzi — signora Lia Nimis Zambelli — signora Carla Rapuzzi — signora Bianca Pirola — Collegio Arcivescovile — Francesco Montico — Maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo — signora Rosina Miani — signora Teresina Daniotti — signorina Turrini — signore Fantoni — co. Elodia di Caporiacco — co. Giovanni e Adele Gropplero — signora Antonietta Pozzo Vuga — co. Carlo e Maria del Torso — signora Rochis del Giudice — Famiglia Pittore Moro — signora Clementina Della Colletta del Favero — Famiglia cav. uff. Virginio Doretti.

Vita Sindacale

Adunanza dei Veterinari della Provin[illegible]

Giovedì scorso, alle ore 10, nella sa[illegible] delle adunanze dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo la seduta estiva del Sindacato Fascista provinciale Veterinari del Friuli. Il Segretario provinciale dott. Tullio Zandonà, dichiarata aperta la seduta, ricorda ai colleghi l'attentato fortunatamente non riuscito, perpetrato da una donna straniera, allo scopo di togliere all' Italia la vita sacra del Duce del Fascismo, al quale manda un reverente saluto. Ricorda pure la morte, da poco avvenuta, in ancor giovane età, del professore Bernardini, valente chirurgo della Scuola Veterinaria di Milano. Riferisce di aver mandato un telegramma di saluto al nuovo Prefetto del Friuli, cav. uff. Spadavecchia, come pure a suo tempo aveva mandato un telegramma al generale Ronchi, Capo del Fascismo Friulano. Raccomanda quindi ai colleghi la più viva propaganda per la Festa del Fiore a vantaggio della lotta contro la tubercolosi.

Si apre quindi la discussione circa la questione del distacco del Comune di Aquileia dal Consorzio veterinario di Cervignano, che se divenisse un fatto compiuto danneggerebbe fortemente il collega Colesan, e alla fine viene votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè l' Ill.mo signor Prefetto si compiaccia riesaminare la pratica per i provvedimenti che riterrà opportuni.

Altra questione dibattuta e nella quale il Sindacato ritenne doveroso esprimere la propria opinione, è quella che riguarda l'esito del concorso a veterinario di Aidussina. Viene riconosciuto che la errata interpretazione dell'art. 2 del R. Decreto 13 febbraio 1923, ha impedito l'approvazione della nomina del collega Ciuffarin a veterinario consorziale di Aidussina, nomina ottenuta a unanimità di voto e senza alcun vizio di forma. Viene pure compilato un ordine del giorno da presentare all' Ill.mo signor Prefetto per la revisione della pratica.

Infine il dott. Zandonà, con opportuna ed applaudita parola, ricorda ai colleghi che due mesi or sono, nella Scuola Veterinaria di Bologna, il dott. Umberto Selan otteneva il conferimento della libera docenza in zootecnica, ben meritato premio alla sua costante attività e alla sua non comune intelligenza.

Anche il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, esprime al prof. Selan il suo più vivo compiacimento per il successo ottenuto, ricordando in sintesi i grandi meriti del festeggiato nel progresso della zootecnia friulana. Quindi il Segretario provinciale consegna al prof. Selan una magnifica pergamena a nome di tutti i colleghi della provincia, ai quali il festeggiato rivolge commosse parole di ringraziamento.

Segue un rinfresco e poi il quasi tradizionale pranzo in comune al « Friuli » dove viene fissata quale sede della prossima riunione autunnale la cittadina di Vipacco all'estremo limite orientale della provincia, onde cementare maggiormente la cordialità di rapporti con gli allogeni.

Sindacato metallurgici di Udine

Giovedì, nella sede della Federazione, alla presenza del Segretario del Sindacato signor Geminiano Favero, si sono riuniti gli operai delle ditte Calligaris e Broili costituitisi in Sindacato.

Costituzione Sindacato elettricisti Mandamentali

Giovedì scorso, nella sala del Consiglio di Palmanova, coll' intervento del Segretario generale signor Alceo Castellani e del Fiduciario provinciale signor Giovanni Bonoris, presenti 80 elettricisti, operai ed impiegati, si è costituita la Sezione del Sindacato Provinciale.

Il Segretario generale è stato presentato dal signor Bonoris il quale ha parlato applauditissimo, illustrando l'utilità e gli scopi della costituzione dei Sindacati nazionali fascisti.

Si è passati poi alla nomina di un Direttorio provinciale composta dai signori: Feruglio Francesco, Gaspardis Giorgio, Topolini Luigi, Missio Vincenzo, Borella Ettore, Crist Giovanni, Carnelutti Giosuè, Badini Giovanni, Carlet Narcso, Degani Gio. Batta, Butto Pietro.

Assemblea Sindacato trasporti e comunicazioni

La sera del 21 u. s. nella sede della Federazione dei Sindacati Fascisti, alla presenza del Vicesegretario della Corporazione provinciale delle Comunicazioni e Trasporti, si è tenuta l'assemblea generale dei conducenti di automobili di piazza per la costituzione del loro Sindacato.

Il Vicesegretario della Corporazione dei Trasporti, signor Romeo Melli, dopo aver chiaramente esposto le linee principali del programma sindacale, ha espresso ai convenuti il suo vivo compiacimento per la spontaneità con cui la categoria dei convenuti automobilisti si è schierata nelle file dei Sindacati fascisti.

Risultarono eletti a membri del Direttorio i signori: Matteo Abbate, segretario, e Mirko Pertoldi e Luigi Michelutti, membri.

Un film artificiale Governativo

L' Istituto Nazionale « Luce di Roma » è un Ente autonomo sotto l'alto controllo del R. Governo, istituito allo scopo di assumere in Cinematografia tutte le fasi di attività Governativa, e riprodurli in pubblico, acciò tutta la Nazione sia a continua conoscenza e contatto di ciò che si verifica nella nostra Patria.

Ultimamente è stata riprodotta fedelmente la « Trionfale Crocera a bordo dell' Hesperia e la visita a Genova di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo On. Mussolini ».

Questa interessantissima attualità verrà proiettata DOMANI lunedì, fuori programma, nel miglior ritrovo cittadino; al Cinema Concerto EDEN di Piazza Vittorio Emanuele.

N. B. — Questo è l'unico film di carattere ufficiale.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 7 al 13 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissato in lire 412 per cento.

La Croce di Cavaliere a Emilio Doretti

[illegible] proposta dell' Ispettore provinciale [illegible] Segno Nazionale cav. maggiore Montebellaruo, il Ministero della Guerra ha conferito la Croce di Cavaliere dell' Ordine della Corona d' Italia all'egregio nostro concittadino Emilio Doretti.

Sarebbe troppo lungo enumerare le cospicue benemerenze dell'amico Doretti verso la patriottica Istituzione; ci limiteremo pertanto a ricordare che egli è segretario attivissimo ed intelligente della fiorente Società di Udine del Tiro a Segno Nazionale, da ben 27 anni. In questo lungo periodo di indefesso e zelante lavoro, Emilio Doretti si è dimostrato di una instancabile tenacia che non subì menomazioni anche nei periodi più difficili e attraverso i numerosi cambiamenti di presidenza della benemerita istituzione.

Con queste doti preclare, sempre associate ad un fervido amor patrio, Emilio Doretti esplicò la sua instancabile attività anche alla preparazione dei Corsi premilitari non solo, ma anche alla mirabile organizzazione delle gare di tiro presso tutte le Società della Provincia.

Ricordiamo inoltre Emilio Doretti attivissimo segretario del locale Comitato di Assistenza Civile nell' immediato dopoguerra, e non possiamo dimenticare l'opera sua disinteressata e feconda presso la Società protettrice dell' Infanzia e presso altre istituzioni di cittadina beneficenza.

Ma ciò che più ci rallegra per la meritata onorificenza è il ricordo della fervida operosità svolta per molti anni in questo vecchio e glorioso Giornale che per tanti anni visse nella Tipografia G. B. Doretti. Quivi l'amico Emilio esplicò pure la sua molteplice attività dando sempre un valido contributo alla Redazione e all'Amministrazione.

Per tutte queste ragioni e per l'affetto che ci lega a Emilio Doretti, non possiamo che rallegrarci con lui per la meritata onorificenza che lo ha raggiunto malgrado la sua modestia.

Per il centenario francescano

Offerte al Comitato

Diamo la prima lista delle offerte inviate al locale Comitato per il Centenario Francescano:

S. E. Mons. Arcivescovo L. 150 — Banca Cattolica di Udine L. 1000 — Cassa di Risparmio L. 200 — cav. Can. L. Quargnassi L. 50 — Mons. Arciprete di Gemona L. 50 — Mons. Parroco di S. Giacomo (città) L. 50 — Mons. Parroco Vicario Foranco di Sedegliano, 25 — Antonio Fogolin, 50 — N. N, 25.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

La conferenza francescana

su « San Francesco e la donna », tenuta dalla chiarissima signorina Mander, il 1° corrente, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ebbe un successo superiore ad ogni aspettativa. Il numeroso e scelto pubblico intervenuto, applaudì vivamente e meritatamente l'esimia oratrice, che parlò con tanta competenza e passione.

Una lieta riunione

In via Mercatovecchio ieri è stata tolta l'armatura al fabbricato eretto in parte al posto dei locali dell'antico albergo « Torre di Londra ». La bianca facciata, ricca di pietra di Nabresina, è apparsa come appropriato ornamento della principale arteria cittadina. Il piano terra del nuovo palazzo ospiterà un signorile negozio, mentre i piani superiori saranno adibiti ad abitazioni foggiate con mirabile senso moderno, fornite di bagno, termosifone, e gas. Così il proprietario, signor Giuseppe Sgualdino, il ben conosciuto proprietario della « Torre di Londra », è saggiamente venuto incontro ai bisogni cittadini; mentre avrebbe potuto destinare il fabbricato ad altri usi più redditizi, ma meno utili alla comunità. Progettista della costruzione è l'egregio architetto prof. Piero Zanini. L'esecuzione è stata affidata all' impresa Agosti. L' impianto di riscaldamento è opera della ditta Tullio Gobbo.

Ieri sera, le maestranze, insieme al progettista e al signor Agosto, sono state invitate dall'egregio signor Sgualdino al tradizionale « licof », consumato tra la maggiore e più lieta cordialità nel salone di pianoterra. La riunione, alla quale gentilmente siamo stati invitati, si è protratta festevolmente e improntata ad affettuosa effusione di allegria e fraternità tra gli operai, dirigenti e proprietari, fino a tarda ora, tra scambio di lieti auguri.

Croce di guerra

E' stata concessa in questi giorni la Croce di Guerra al merito al concittadino, mutilato, signor Ernesto Clocchiatti, impiegato della Ditta Luigi Moretti, e portabandiera della Mutua Agenti di Udine.

Soldato nell' 8° Alpini, Battaglione « Val Natisone », il Clocchiatti prese parte ai primi cruenti combattimenti del giugno 1915 sul Monte Nero e quindi alle azioni sul Vodil, dove, nell'ottobre dello stesso anno, rimase gravemente ferito, durante una mischia, al braccio ed alla mano destra. Perduto l'uso dell'arto venne mandato alla Scuola di rieducazione per mutilati di Bologna, dove con costante fermezza, si addestrò nell'uso del braccio superstite.

Grande gita nazionale
Vienna - Budapest - Postumia - Trieste
30 giugno - 9 luglio 1926

Il Comitato promotore, composto da S. E. Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, senatore del Regno; S. E. il marchese Patrizio Patrizi Montoro; dall'on. Vincenzo Buronzo, deputato al Parlamento; e dall'on. Egilberto Martire, deputato al Parlamento, organizza, nel periodo più propizio, dal 30 giugno al 9 luglio 1926, una grande Gita nazionale a Vienna, Budapest, Postumia (Grotte), Trieste, a scopo di propaganda culturale. Quota di partecipazione complessiva, compreso viaggio dal confine italiano di Tarvisio, vitto alloggio ecc. ecc. L. 1700.

I partecipanti godranno del ribasso del 30 per cento sulle Ferrovie dello Stato, dai singoli luoghi di residenza al confine e viceversa.

Per informazioni, programmi e moduli nel ribasso sulle F.F. S.S., rivolgersi alla sede del Comitato promotore « Gita Vienna-Budapest », in via Gregoriana, 9, Roma (6).

Per la lotta contro il cancro

Si è riunito l'altra sera, a Palazzo Bartolini, il Consiglio Direttivo della Sezione friulana per la lotta contro il cancro.

Erano presenti il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente della Sezione, il dott. prof. comm. Pennato, vice presidente, il comm. Zilli tesoriere, il dott. prof. Enrico Morpurgo, segretario ed i consiglieri dott. comm. Cavarzerani, dott. prof. Dall'Acqua: e dott. prof. Varisco. Assisteva all'adunanza il dott. Chizzola, radiologo del nostro Ospedale.

Aperta la seduta, il presidente ha ricordato con vivo compiacimento l'ottimo esito delle conferenze di propaganda tenute negli iscorsi mesi dai professori, Fichera, Rondoni e Perussia, e, rilevato come la sottoscrizione aperta per la raccolta di fondi da destinarsi alla lotta contro il cancro abbia conseguito risultati veramente lusinghieri. Mercè il benevolo aiuto della Cassa di Risparmio, la quale ha aderito ad anticipare ad un interesse di favore le somme che la Provincia, il Comune e la Cassa di Risparmio medesima si erano impegnati a versare nel quadriennio 1927-1930 alla Sezione, saranno disponibili ora circa L. 120.000 sufficienti per l'acquisto di una quantità di radio bastevole per istituire il servizio terapeutico.

Il Consiglio preso atto di tale comunicazione, ha deliberato che alla Presidenza del benemerito Istituto di Credito sia inviata una lettera di ringraziamento per il trattamento di favore usato.

Il sen. Morpurgo ha quindi informato di aver avuto affidamento dal signor Presidente dell'Ospedale che questo provvederà ai locali per le cure col radio. Il Consiglio ha accolto con vivo compiacimento tale notizia; ha deliberato di ringraziare il Consiglio ospitaliero ed ha espresso il voto che venga provveduto anche alla contemporanea istituzione del servizio anatomo-patologico, necessario complemento per la terapia dei tumori.

Dopo la particolareggiata esposizione finanziaria, fatta dal tesoriere comm. Zilli, il Consiglio ha dato incarico al dott. Chizzola di provvedere all'acquisto del radio.

In tema di velocità

Forse prese da nostalgia per il recente passaggio delle veloci biciclette partecipanti al Giro d' Italia, due macchine appartenenti ai signori Lino Pianta fu Domenico di anni 29 ed Emilio Rieru di Egidio impresario edile, sono fuggite per ignoti lidi affidandosi ai garretti di altrettanto ignoti ciclisti. Non essendo però questa corsa stata autorizzata da nessuno, la P. S. si occupa onde rintracciare i velocipedi e i veloci... mani.

Costa fratturata

Ieri, dopo essere stato visitato dal dr. Penasa, fu accolto d' urgenza all'Ospedale civile il contadino Francesco Shaizero di Luigi di anni 55 da Rive d'Arcano che, accidentalmente, era caduto da un carro a Faedis.

Il dott. Penasa gli riscontrò la frattura delle coste dell'emitorace sinistro con enfisema sottocutanea.

Salvo complicazioni fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Offerte all' Asilo di Cussignacco

A questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Residuo di colletta N. N., L. 32 — Menazzi Enrico, in morte di Perez e Canciani Luigia L. 15 — Greatti Angelina, in morte di Luigia Canciani e di Fanny Modesto L. 10 — Famiglia Canciani, 100 — Disnan Antonio, in morte di Vincenzo Zorzini, 25 — N. N., 10 — Franco Franzolini, in morte di Modesto-Franzolini Fanny L. 100 — Rodolfo Franzolini L. 40.

Totale L. 332.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di sfratti

Riceviamo:

Come altrove, quanti e quanti si contano anche nella nostra Udine, coloro che si sentono appioppare lo sfratto dall'abitazione! Qui, nella nostra non tanto grande città si contano a centinaia e centinaia le famiglie che collo spirare del mese che volge dovrebbero andare, dove — se Giove Pluvio si dimostrasse un po' più propizio e meno adirato, si potrebbe dire di portare masserizie e suppellettili in Piazza San Giacomo, in quella dei Grani ed in Piazza Umberto I.o; ma accidenti al diavolo, da due mesi piove sempre!

Ed allora? Tirando le somme ed andando alle brevi, si dirà ch' è ora di finirla e d' infrenare la speculazione esosa di non pochi ingordi proprietari di case che con maiuscola disinvoltura impongono lo sfratto con un pretesto qualunque: quale quello di dover eseguire lavori radicali o parziali od altro.

Ogni scusa è buona per gettare sul lastrico tutta una famiglia anche se questa si assoggettasse a qualche aumento di pigione. Si vuole fuori l'inquilino, perchè la pigione potrà così essere quadruplicata pur di saziare le « bramose canne » di qualche non ingiustamente aborito proprietario.

Però, astrazione fatta, vi sono molti e molti proprietari coscienziosi che sono il rovescio della medaglia di quello cui alludiamo più sopra.

Ed il rimedio?

Il Commissario prefettizio di Udine che si occupa con interessamento della questione per la tutela dei suoi amministrati, farebbe cosa molto provvida nominando al più presto una Commissione paritetica che ponga un limite a così incresciosa situazione.

Crediamo di sapere che la misura degli aumenti delle pigioni non potrà, eventualmente eccedere il quintuplo dei prezzi di anteguerra o adeguarsi ad una percentuale che potrà andare dal 20 al 50 per cento sui prezzi attuali, per quei notevoli aumenti.

Non sarebbe improbabile che l'autorità nei casi di evidente strozzinaggio da parte dei proprietari e ove ricorrano circostanze eccezionali, intervenisse a negare lo sfratto su motivata richiesta dello sfrattato.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Gli spettacoli d'oggi

Oggi, dalle 15 alle 20.30, si avranno proiezioni continuate del colossale capolavoro storico passionale in 5 parti « L' ingenuo », protagonisti i migliori artisti dello schermo.

Alle ore 21 serata di gara nella ricorrenza della Festa dello Statuto.

Oltre alla proiezioni cinematografica, l' Orchestra, composta da 30 professori dell' Orchestrale Udinese, diretta dal maestro cav. Giuseppe D'Arienzo, svolgerà uno scelto programma che ieri sera riportò schietto successo.

Ricordiamo che mercoledì 9 e giovedì 10 giugno, alle ore 21 precise, vi saranno due uniche rappresentazioni della Compagnia italiana spettacoli artistici diretta da Umberto Mozzato. Mercoledì: « L'araldo del gran re: S. Francesco d'Assisi », dramma in tre atti di Antonio Favero. — Giovedì: « Il dramma di Cristo », compilato dai Vangeli in 5 tempi di Mario Morendini.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 5 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	747.9	748.6	748.3
Pressione al mare	753.8	753.7	753.0
Temperatura	14.0	19.4	16.5
Umidità (0-100)	90	67	80
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SW mod.	SW mod.
Nebulosità (0-10)	9	7	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,9
Temperatura minima: 9,8
Acqua caduta: mm. inc.

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sul Jan Mayen
Pressione minima: 752, su Colonia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Stato Civile

(dal 30 maggio al 5 giugno 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 11; nati morti 1; nati esposti 3 — Femmine: nate vive 4; nate morte 0; nate esposte 2.

Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Marchetti Mario falegname con Feruglio Olga filatrice — Zamparini Agostino ferroviere con Pertoldi Maria casalinga — Zennaro Umberto agente con Nuska Erminia civile — Gressani Giacomo facchino con Beltrame Maria rivendicola — Serosoppi dott. Raffaello avvocato con Minciotti Letizia agiata — Parolini Cirillo fuochista ferroviario con Grattoni Giacinta casalinga — Iacovelli Vito elettricista con Liverani Maria casalinga — Morselli Giuseppe negoziante con Giuriato Teresa casalinga — Gentilini Enrico agricoltore con Roiatti Rosa sarta — Ria Giovanni impiegato con Cerutti Angela Maria civile — Della Maria Augusto inugnaio con Grandi Antonia villica — Guerra Rodolfo impiegato con Camin Erminia casalinga.

Matrimoni

Marcuzzi Tullio elettricista con Zilotti Anna commessa — Cosatti Filippo modellatore con Zaninotto Dirce casalinga — Novar[illegible] Attilio aiutante di battaglia con Florio Elisabetta commessa — Pradolini Giuseppe metallurgico con Triscoli Maria tesstrice — Cassutti Pietro direttore di negozio con Modotti Luigia civile.

Morti

Modesto Franzolini Fanny di Domenico di anni 28 casalinga — Loigo Margherita fu Carlo di anni 47 casalinga — Di Lorenzo Umberto di Ermanno di anni 1 — Galaj Foi Rachele fu Leonardo di anni 79 casalinga — Bertaccini commendator Vincenzo fu Giuseppe di anni 62 Direttore di Banca — Bittolo Don Francesco di Pietro di anni 1 — Piccini Giacomo fu Giovanni di anni 84 commerciante — Lodolo Norma di Alessandro di giorni 27 — Comaz Eugenia fu Leonardo di anni 7 civile — Garutti Luciano di Pietro di anni 4 — De Piero Rosa di Angelina di anni 2 — Holzknecht Weinberger Maria fu Fortunato di anni 28 casalinga — Colussi Domenico fu Giovanni operaio di anni 23 — Franzolini Leandro fu Ermenegildo di anni 53 fabbro meccanico — Bertolutti Agostino fu Giovanni di anni 41 bracciante — Fumiatto Antonio di Agostino di anni 26 fabbro — Sopracolle Valentino di Giovanni di anni 6 scolaro — Zuliani Enrico fu Giacomo di anni 69 vetturale — Pacenti Romano di Giovanni di mesi 2.

Totale morti N. 19, dei quali N. 6 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 200 — Granoturco giallo da L. 112 a 120 — Granoturco bianco a L. 115 — Cinquantino a L. 110 — Segala a L. 115.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 90 — Zucchette da L. 200 a 320 — Tegoline da L. 300 a 350 — Piselli da L. 150 a 229 — Asparagi da L. 300 a 310 — Carciofi da L. 0.15 a L. 0.25 l'uno — Erbette da L. 70 a 80 — Ciliege da L. 70 a 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 48 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 37 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 30 — Erba Spagna da L. 45 a 40 — Paglia da L. 28 a 30 — Strame da L. 19 a 23.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 7 — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore.

Martedì 8 — Fagagna, Gradisca d' Isonzo, Feltre.

Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Verpogliano.

Giovedì 10 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 11 — Conegliano, San Vito al Tagliamento.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 giugno 1926

VENEZIA	52	1	18	26	44
BARI	51	61	16	68	62
FIRENZE	80	4	41	18	67
MILANO	11	83	67	78	29
NAPOLI	38	43	35	52	36
PALERMO	9	5	38	8	40
ROMA	56	25	17	34	75
TORINO	70	8	76	67	45

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »